

In occasione delle GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO "IMPARARE PER LA VITA" 26 e 27 Settembre 2020

insieme a professionisti, allievi, artisti da Scuola, Accademia, Università, Teatro,
con video, incontri e racconti presentiamo il

PROGETTO DI INVENTARIAZIONE E CATALOGAZIONE CONDOTTO DA ICCD/MIBACT

COMUNICAZIONE



E VALORIZZAZIONE



DELL'ARCHIVIO FRANCA RAME DARIO FO



26 settembre 2020 dalle ore 10.00 alle ore 12.30

Evento e percorso guidato agli spazi di Archivio di Stato e MusALab secondo le norme di sicurezza previste.

INGRESSO ALL'EVENTO ESCLUSIVAMENTE SU INVITO - L'Evento può essere seguito da tutti in diretta Facebook

ARCHIVIO DI STATO

VIA SANTA TERESA, 12, 37135, VERONA

Per info e comunicazioni, as-vr@beniculturali.it tel.:045594580

AMPIO PARCHEGGIO

Promosso da  Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

 ARCHIVIO
DI STATO
DI VERONA

Con il Patrocinio di  Comune
di Verona

In collaborazione con



PROGRAMMA

Saluti istituzionali

ore 10.00-10.05

Avv. Francesca Briani, assessore alla cultura Comune di Verona

ore 10.05-10.10

Roberto Mazzei, direttore Archivio di Stato di Verona

Moderatrice

10.10-10.15 **Chiara Bianchini**, Funzionaria Archivistica di Stato dell'Archivio

Svolgimento dei lavori: Siamo lieti della presenza dei relatori di oggi rappresentativi delle istituzioni di formazione e cultura della città di Verona che conferiscono un maggior valore ed una maggiore efficacia al ruolo dell'archivio e dell'archivista nella comunicazione e conoscenza dei patrimoni culturali. Questo è l'obiettivo del progetto ICCD/MiBACT che parte dall'intendere anche la catalogazione e la inventariazione come fasi necessarie della conoscenza e della comunicazione dei patrimoni.

Grazie a chi è oggi con noi, sia qui fisicamente che in contributi video e online. È insieme che abbiamo dato vita a una ricca produzione culturale in linea interdisciplinare dove l'archivio ha fatto da fulcro per ponti di conoscenza e formazione anche a respiro internazionale.

Con un tempo di intervento tra i 5 e i 10 minuti, si susseguiranno ora i relatori come da programma. Qui alla cattedra sono presenti i contributi consegnati, da gestire per ogni intervento.

Interventi

10.15-10.25 *Progetto ICCD/MiBACT catalogazione e inventariazione dell'Archivio Rame Fo. Dinamiche di scambi e incontri culturali*

Mariateresa Pizza, Dir.Resp.MusAlab, Coordinatrice del progetto MiBACT "Comunicazione e valorizzazione dell'archivio Rame Fo", [\(contributo online\)](#)

10.25-10.35 **Caterina Pinelli con Giulia Borriero e Zoe Salvalai**, Accademia di Belle Arti di Verona e Università Ca' Foscari di Venezia

La prof.ssa Caterina Pinelli, con il corso di Scenografia all'Accademia di Belle Arti di Verona, sin dal 2016, con l'arrivo in Archivio di Stato del Patrimonio Rame Fo, ha collaborato alle attività del MusAlab insieme agli allievi del suo corso anche in linea interdisciplinare con scuole di ogni ordine e grado e università con cui si sono realizzate opere creative e si sono organizzati laboratori e allestimenti per mostre e percorsi didattico formativi. A testimonianza di ciò, oggi con noi, la prof.ssa Pinelli, che ringraziamo, ci lascia al racconto a due voci dell'allieva dell'accademia Giulia Borriero e dell'allieva Zoe Salvalai dell'Università Ca' Foscari di Venezia, che insieme sono state impegnate con MusAlab in differenti attività nel corso anche dei loro tirocini che le ha viste lavorare dalla catalogazione alla organizzazione e realizzazione di eventi culturali con produzioni creative collettive.

La parola a Giulia Borriero e Zoe Salvalai che ringraziamo per il loro intervento dal titolo: *L'archivio per gli studenti, gli studenti per l'archivio. Esperienze di nuovi linguaggi a confronto. L'archivio per gli studenti, gli studenti per l'archivio. Esperienze di nuovi linguaggi a confronto*

10.35-10.45 **Marco Campedelli**, M°Burattinaio, scrittore [\(contributo registrato\)](#)

Marco Campedelli, figura poliedrica di artista come M°Burattinaio, cultore di opere teatrali, letterato e scrittore, lo scorso anno, nell'ambito delle **Giornate Europee del Patrimonio 2019**, è stato presente con MusAlab per convegno, mostra e spettacolo, con il patrimonio veronese di Nino Pozzo per l'evento organizzato all'ICCD (Istituto centrale per il catalogo e la documentazione) "**Baracca, Burattini e Burattinai** nel quadriportico di San Michele a Trastevere in Roma.

Marco Campedelli è famoso a Verona e non solo, sia per le sue doti di M° Burattinaio che di scrittore. "Il Vangelo secondo Alda Merini: ho messo le ali" è uno dei suoi ultimi libri in cui ci regala i suoi incontri in dialogo con persone straordinarie. Anche l'incontro con l'archivio Rame Fo, per Campedelli punta quindi a un aspetto sia performativo che letterario visto che, oltre al suo interesse per la produzione artistica della famiglia Rame Fo, studiando le carte dell'Archivio, ha prodotto una nuova scrittura per un altro libro, questa volta proprio su Dario Fo.

Ringraziamo il M° Campedelli che oggi, non potendo essere presente, ci ha inviato il suo contributo registrato: *Archivio e Burattini: incontri di teatro e di scritture.*

Buona visione

10.45-10.55 **Isabella Caserta**, Teatro Scientifico, Teatro Laboratorio

Il Teatro Laboratorio Scientifico è una importante attività culturale che parte dal teatro per arrivare con le diverse forme d'arte al sociale impegnandosi in tematiche e problematiche di ampio respiro. Jana Balkan (Giovanna Gianesin Caserta), con il suo lavoro teatrale insieme a Ezio Maria Caserta, realizza la fondazione del Teatro/Laboratorio nel 1967.

Oggi è qui con noi, Isabella Caserta, figlia di Giovanna e Ezio, performer, regista, autrice, donna totale di spettacolo nonché Direttrice Artistica del Teatro Scientifico.

Questa realtà teatrale è un'altra eccellenza cittadina che, con le sue attività di impegno sociale e di incontri d'arte ha collaborato con il MusALab non solo per attività culturali e di spettacolo ma anche per uno scambio tra archivi di Teatro nelle problematiche di conservazione, tutela e comunicazione di un patrimonio complesso come quello degli archivi di arte e spettacolo che ben si prestano ad attività interdisciplinari di cultura e formazione, attività che si rivelano importanti anche per le problematiche archivistiche di catalogazione e rappresentazione di questi patrimoni.

Continue sono le progettualità che il Teatro Laboratorio Scientifico e MusALab tessono insieme nella speranza che presto si possa superare questo momento critico di emergenza e tornare a operare con maggiore serenità.

Diamo la parola a Isabella Caserta che ringraziamo per il suo intervento dal titolo: *Ponti di interconnessioni*

10.55-11.05 **Luigi Franco**, Liceo Fracastoro

La Scuola ha da sempre avuto un ruolo fondamentale nelle attività dell'Archivio di Stato tutto. Con le attività dell'Archivio Rame Fo si continua questo scambio realizzando produzioni artistico culturali fondate sulla conoscenza dei patrimoni, la loro valorizzazione e comunicazione. Con il progetto ICCD per l'Archivio Rame Fo, questa linea di conduzione è servita moltissimo allo scambio culturale che ha visto gli studenti, impegnati in attività di Alternanza Scuola Lavoro, prendere coscienza delle dinamiche archivistiche interne ai processi di conservazione e catalogazione fino alla offerta al pubblico di un patrimonio culturale organizzato e ben presentato anche attraverso le proposte creative dei nostri giovani collaboratori. Diverse sono state le occasioni di collaborazione con il Liceo Statale Fracastoro a indirizzi Scientifico, Scienze applicate, Linguistico, Economico Sociale. Gli allievi del Fracastoro, grazie al loro impegno nella realizzazione delle loro produzioni, sono stati protagonisti delle Giornate della Didattica dove, in gruppo, hanno presentato il loro lavoro collettivo di testi, disegni, foto, video che presentano sia le opere e le tematiche studiate che il processo creativo del gruppo di studio.

Oggi siamo lieti di avere con noi il Preside Luigi Franco che ringraziamo.

Diamo la parola al Signor Preside Luigi Franco per il suo intervento dal titolo: *Orientamento, memoria, capacità produttiva. La scuola incontra l'Archivio*

11.05-11.15 **Giovanna De Finis**, Educandato Statale Agli Angeli

L'Educandato Statale Agli Angeli è stato il primo Istituto Scolastico che L'Archivio Rame Fo, giunto a Verona, ha incontrato per le sue attività di comunicazione e valorizzazione dell'Archivio. Grazie alla ricchezza di differenti percorsi scolastici di cui si compone, fondamentali in questo caso sono stati i laboratori interdisciplinari con cui si sono confrontati insieme allievi di ogni ordine e grado. Danza, Teatro, Letteratura, Arti figurative, si sono incrociate per eventi di grande partecipazione collettiva che hanno visto la partecipazione anche dell'Accademia di Belle Arti, associazioni culturali cittadine e il Teatro Ristori.

Oggi siamo lieti di presentare la prof.ssa Giovanna De Finis, che ringraziamo.

De Finis è docente di lettere classiche al Liceo Agli Angeli, che ha curato anche il volume *Il Pane degli Angeli. Favole di pane* insieme alla prof.ssa Benedetta Rossignoli, coppia di docenti preziose, per le attività in collaborazione con l'Archivio.

Diamo la parola alla prof.ssa Giovanna De Finis per il suo intervento dal titolo:

L'Archivio dialoga con la Scuola. Gli Angeli incontrano Dario Fo

11.15-11.25 **Stefano Zampollo**, Scuola del Fumetto di Verona (contributo registrato)

L'Archivio ha incontrato insieme la Scuola del Fumetto di Verona e di Milano. La Scuola del Fumetto di Verona, come la sede di Palermo, è dipendente e legata alla prima Scuola del Fumetto di Milano e nasce dalla richiesta da parte del mercato di ampliare l'offerta formativa in altre parti d'Italia per formare professionisti nel settore del fumetto e dell'illustrazione.

Per le attività nell'ambito del progetto Ministeriale ICCD di "Conoscenza e valorizzazione dell'Archivio Franca Rame Dario Fo" in questo caso si è posta l'attenzione alla forma di comunicazione del fumetto che, modulabile a seconda del soggetto e del contesto, può, grazie alla dote di sintesi, di fascino, di curiosità, avvicinare un pubblico ampio e differenziato.

Dalla collaborazione con la Scuola del Fumetto di Verona, nel 2019 nasce il progetto "Fumetti per un viaggio nella conoscenza" che, in linea interdisciplinare, aperta a diverse collaborazioni con istituti di formazione, si propone come appuntamento periodico. Con il laboratorio, la mostra e il catalogo, si intende promuovere conoscenza, conservazione, valorizzazione e divulgazione del patrimonio culturale attraverso lo studio, la ricerca, l'elaborazione artistico creativa, la critica, la condivisione.

Il progetto, nella prima edizione 2019-2020, costruito intorno alle parole chiave: 'formazione', 'comunicazione', 'integrazione', si è impegnato alla tematica della sintesi del fumetto anche per non udenti (grazie alla collaborazione del Liceo Artistico Nani Boccioni con la prof.ssa Maria Cristina Sartori) e alla elaborazione e fruizione del fumetto accessibile.

Siamo lieti di presentare oggi e ringraziare il Direttore Stefano Zampollo che, non potendo essere qui con noi, ci ha consegnato il suo racconto in video dal titolo " Fumetti per un viaggio nella conoscenza".

Buona visione

11.25-11.35 **MaBe, Marina Bertagnin**, scultrice, pittrice, grafica

Tra gli artisti italiani e stranieri che pure hanno collaborato con noi alla conoscenza, comunicazione e valorizzazione del patrimonio Rame Fo, in occasione lo scorso anno di "Incontri di Arte Musica Spettacolo" in omaggio a "Franca Rame 90 anni di spettacolo", abbiamo oggi con noi l'artista Marina MaBe Bertagnin, di cui esponiamo dallo scorso anno la scultura "Aida e Amneris" nella Sala Grande degli spazi espositivi, un omaggio dell'artista alla coppia Fo Rame. Sue anche le opere che qui vedete esposte e che presto lei stessa ci presenterà.

MaBe nasce e lavora in Italia ma è conosciuta ed espone in alcune delle più importanti città e capitali europee. Scultrice, pittrice, grafica, MaBe ha un originale modo di comunicare la sua arte per cui pubblica video del processo creativo ed è come entrare nel laboratorio, nell'archivio dinamico dell'artista all'opera. Vedere l'artista all'opera è essa stessa un'opera!

Ogni opera genera un pensiero sul tema o la suggestione che l'ha evocata e sono pensieri che sentiamo di condividere:

Se ogni nostro movimento non contiene in se l'andare verso... "l'altro", mettendoci in ascolto, prendendoci cura della vita. La strada si apre davanti a chi, anche con poco, sa prendere in braccio il respiro di chi attorno a noi fa fatica.

I quadri scultura chiudono la sua eclettica ricerca artistica.

Diamo la parola a MaBe che ringraziamo per il suo intervento dal titolo: *Punti di vista. "Non è perché le cose sono difficili che non osiamo, ma è perché non osiamo che sono difficili" (Seneca)*

11.35-11.45 **Massimo Navone**, Accademia Teatrale Veneta/Progetto Teseo Teatro Scuola e Occupazione (contributo registrato)

L'Archivio di Stato ha concesso il patrocinio per il corso di formazione nell'ambito del Progetto Te.S.eO (Teatro Scuola e Occupazione), dal titolo: "Emergenza giullari. Incursioni spericolate nel teatro di Dario Fo e Franca Rame" in collaborazione con l'Accademia Teatrale Veneta e il Teatro Stabile del Veneto per un lavoro di studio ricerca e rielaborazione sul patrimonio dell'archivio Rame Fo. Il corso, organizzato e diretto dall'Accademia Teatrale Veneta, incontrava anche gli obiettivi dell'Archivio di Stato di valorizzare il patrimonio culturale attraverso la conoscenza, lo studio e le pratiche artistiche che nel caso specifico, sono riferite alle tecniche attoriali a partire dall'opera della coppia d'arte Fo Rame. La collaborazione tra il progetto di formazione teatrale Te.S.eO. e l'Archivio è un'occasione preziosa per rimettere in gioco i materiali del patrimonio Fo-Rame in modo che questa idea di teatro trovi una continuità di sviluppo nel nostro panorama culturale. Si tratta di offrire a giovani artisti (attori, registi, autori, scenografi, musicisti) interessati alle tecniche di affabulazione, testi e materiali di ricerca meno noti come terreno da esplorare in modo personale e 'spericolato', cioè libero da ogni asservimento a modelli espressivi predefiniti.

Ringraziamo oggi Massimo Navone, regista teatrale, autore televisivo, drammaturgo italiano, docente dell'Accademia Teatrale Veneta, che ha ideato e coordinato il progetto artistico del corso di formazione con Mariateresa Pizza. Il professor Navone, non potendo essere presente ha inviato il suo racconto in video dal titolo: *Teatro è memoria, condivisione che si fa performance.*

Buona visione

11.45-11.55 **Arianna Pianesi**, Centro Educativo di Documentazione delle Arti Circensi (CEDAC)

Il condominio degli ex Magazzini Generali, dove ci troviamo, si arricchisce con la presenza del Centro Educativo di Documentazione Arti Circensi. Il CEDAC, con la direzione di Antonio Giarola, ha visto diverse occasioni di incontro e scambio con l'archivio Rame Fo sia per momenti performativi sia soprattutto per momenti di riflessione tecnico scientifica sulle problematiche di catalogazione, conservazione del complesso patrimonio archivistico e storico artistico del Centro che, come l'Archivio Rame Fo, appartiene ai patrimoni integrati di arte e spettacolo dove differenti tipologie di materiali (documentale e fotografico audio video, librario, storico artistico) necessitano una contiguità di catalogazione e di rappresentazione.

Leggo dal sito del Centro: Il CEDAC, in linea con le attività di un qualsiasi centro di documentazione, si propone di essere il centro studi di riferimento per chiunque voglia approcciarsi allo studio della tradizione circense, da qualsiasi punto di vista.

Attraverso la raccolta, la catalogazione e la digitalizzazione dei documenti, si cerca di scongiurare la dispersione di un patrimonio a rischio dispersione. L'assoluta specificità ed unicità è stata riconosciuta dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali che ha sostenuto l'apertura del Centro e, successivamente anche dalla Regione Veneto, attraverso il riconoscimento al CEDAC dell'interesse locale. **Diamo la parola e ringraziamo Arianna Pianesi**, dello staff responsabile del CEDAC, per la sua presenza e il suo racconto dal titolo: *ArchiCEDAC, la storia del circo open source*

Ore 12.00

Diamo luogo alla proiezione video di un estratto, di 28minuti 06secondi, dal filmato elaborato dall'Archivio di Stato per La Festa della Musica 2020 in cui presentiamo alcuni dei momenti collettivi delle attività svolte che oggi qui abbiamo anche citato.

PROIEZIONE VIDEO dal titolo: ARCHIVI IN MUSICA. DAI PATRIMONI DEGLI ARCHIVI ALLE PRATICHE DELL'ARTE BUONA VISIONE

La versione completa del video (dur.: 44min.19sec) è sul canale Youtube ICCD/MiBACT al presente link

<https://youtu.be/nDoyHWzqjYc>

Segue visita guidata alle sale espositive MusALab Franca Rame Dario Fo

Si ringrazia, per la collaborazione alla realizzazione dell'evento: Antonio Masciantonio; Pietro Padovani; Zoe SalvalaiSi ringrazia la prof.ssa Simona Brunetti, Dip.Culture e Civiltà Università di Verona, per la collaborazione, anche se non è potuta essere presente



BREVE PRESENTAZIONE DELLE SALE ESPOSITIVE MUSALAB

L'allestimento delle sale MusAlab è a cura della Compagnia Teatrale Fo Rame e presenta uno spaccato di vita e arte della coppia d'arte Rame Fo. Le didascalie, in italiano e in inglese, presenti in sala, offrono la possibilità di leggere le presentazioni delle opere dalle parole ora della coppia d'arte ora di personaggi della cultura che di loro raccontano.

L'esposizione muterà nel tempo perché tante sono le storie, le opere che il patrimonio ha da raccontare e mostrare e lo faremo anche insieme ad artisti, studiosi, studenti.

Qui intanto presentiamo un percorso che divide lo spazio in tappe tematiche e in linea cronologica.

Nella **SALA INGRESSO (Sala consultazione)** si è accolti da due postazioni di lettura, consultazione e da un'ampia scelta tra la produzione editoriale e non solo, della coppia Rame Fo, con opere che possono essere acquistate sui siti francarame.it e dariofo.it.

Dalla postazione pc (in fase di aggiornamento) si potrà consultare il sito dell'archivio online: www.archivio.francarame.it

Al primo ingresso in **SALA 1 (Sala Grande)** l'occhio viene incuriosito da tutti gli animali fantastici che popolano la parte alta a custodia delle opere. Tutti gli animali fantastici sono stati realizzati da Dario Fo, insieme ai suoi collaboratori, per l'allestimento della sua mostra dedicata a Darwin "L'universo impossibile" (giugno-settembre 2016) in cui Fo puntava l'attenzione a "l'importanza della conoscenza".

Questa Sala Grande presenta la prima sezione che racconta i profili artistici della coppia unita in scena fin dal primo incontro.

Dario Fo nasce a S.Giano (Varese) il 24 marzo del 1926. Nel 1940 a Milano studia all'Accademia di Brera e in seguito si iscrive alla facoltà di Architettura del Politecnico di Milano.

Franca Rame nasce a Parabiago (Milano) il 18 luglio 1929, per un caso: la sua famiglia recitava lì.

La Famiglia Rame, attori, burattinai, marionettisti, aveva tradizioni teatrali antichissime, risalenti al 1600. Nel baule in sala sono esposte le marionette del 700 della Famiglia Rame accanto alla produzione di burattini, ben più tarda, del 1970, realizzata dalla Famiglia Ferrari su disegni di Fo a dimostrazione che il teatro di figura è stato comunque una delle tante espressioni artistiche che hanno trovato un posto d'onore nella ricca produzione della coppia d'arte Fo Rame.

L'incontro tra Franca Rame e Dario Fo avviene nel 1950 sulle scene della rivista in compagnia con le sorelle Nava. La coppia continuerà insieme in compagnia con Giustino Durano e Franco Parenti fino a sposarsi nel 1954. Da allora la loro vita insieme non si è più divisa sia nel privato che nell'arte.

Procedendo in questa prima sezione possiamo incontrare locandine, disegni, bozzetti delle loro opere più rappresentative e conosciute in tutto il mondo. Franca Rame, con la sua lunga conoscenza di arte e mestiere dello spettacolo, diventa per Dario Fo una vera e propria fonte ispiratrice. Fo e Rame insieme, hanno scritto, realizzato messe in scena, opere teatrali e mostre che hanno girato il mondo. Dai quadri esposti potete ammirare sia disegni per la realizzazione di scenografie che per realizzazione di costumi e di locandine. La compagnia teatrale Dario Fo e Franca Rame raccoglieva in se stessa tutte le competenze necessarie all'arte del teatro.

Dario Fo era allo stesso tempo autore, attore, regista, scenografo, musicista, coreografo ma tutto era sempre realizzato insieme a Franca.

La censura ha sempre avuto molta attenzione per questa coppia d'arte e ha sempre tentato di ostacolare il loro percorso, sin dai primi spettacoli teatrali, a partire dal 1953 con "Il dito nell'occhio" in compagnia con Parenti e Durano ma anche già prima, in Radio Rai, nel 1952, con "Il Per nano" una raccolta di racconti fantastico-satirici di Dario Fo, in forma di monologo.

Nonostante le azioni di censura, continuava la grande acclamazione di pubblico e l'interesse di tanti teatri. La coppia Fo Rame, forte anche di una grande intraprendenza dovuta al considerare "l'arte come impegno", si sono costantemente dedicati a raccontare le problematiche più urgenti e attuali della vita quotidiana. Proprio per questo, Fo e Rame hanno raggiunto una grande fama che ha affollato gli spazi più impensati: palazzetti dello sport, piazze, chiese sconsacrate, università, case del popolo, fabbriche occupate fino ad arrivare, con successo e ampia diffusione, all'estero.

È stata sempre alta l'attenzione a una collettività consapevole, critica e partecipe per cui l'importanza è la conoscenza anche di punti di vista non sempre palesati ma spesso nascosti o censurati. Ecco che, attraverso il teatro, il racconto dell'oggi viene svolto in chiave di ironia-satirica prendendo spunto dal passato. Gli studi di Dario Fo, grazie anche al grande repertorio della famiglia Rame, affondano le radici agli albori del teatro fino a scandagliare la ricchezza tematico espressiva della commedia dell'arte.

In esposizione possiamo osservare parte della collezione Fo-Rame delle maschere di Donato Sartori, mascheraio italiano tra i più famosi in Europa, che ha prodotto queste maschere sul volto di Fo.

Dario Fo da grande ricercatore, studia la commedia dell'arte, le sue espressioni, i suoi linguaggi e qui abbiamo la rappresentazione del primo arlecchino, il pupazzo alla scala presenta un costume con motivi a foglie che è proprio del primo arlecchino "Arlecchino primordiale". Con gli studi sulla commedia dell'arte così come del medioevo, del teatro greco, la continua ricerca nel passato e il continuo aggiornarsi sull'oggi, Dario Fo ha avvicinato generazioni intere non solo al teatro e all'arte ma, attraverso i linguaggi dell'arte, alla "consapevolezza del proprio tempo". Ancora oggi, la sua arte è così attuale, così come ogni opera d'arte che diviene un classico proprio perché riesce ad attraversare il tempo sempre con la stessa efficacia comunicativa.

Proprio per questa concezione dell'arte al servizio dell'impegno a raccontare in maniera critica il proprio tempo, Dario Fo è stato insignito del premio Nobel insieme a Franca Rame, per la prima volta la motivazione del Nobel considera a pieno titolo il loro lavoro di coppia d'arte.

Qui abbiamo lasciato alcuni passaggi del discorso che Fo tenne all'Accademia di Stoccolma. Il suo discorso fu consegnato così, in fumetti, in disegni e parole, mentre lui, con il suo racconto in forma di monologo, guidava gli astanti tra quelle pagine. Le pagine che abbiamo scelto di tenere in mostra raccontano proprio della loro poetica di fondo: l'arte come impegno rivolto alla consapevolezza dei giovani.

Dario Fo e Franca Rame sono artisti totali della scena e non solo. Dario Fo è anche un grande pittore, che è la prima forma d'arte che lo ha rapito sin da giovane e che poi sottende e accompagna ogni suo scritto. Dario Fo prima disegna, dipinge e poi scrive, realizzando veri e propri storyboard dei suoi spettacoli sia essi monologhi che commedie che opere liriche.

Qui fa mostra di sé uno dei fondali più famosi di Fo, il fondale per il monologo Lu Santo Jullàre Francesco.

Nel fondale su San Francesco sono accennati i diversi episodi della vita del santo qui rappresentati. Come anche in altri fondali di epoca più antica della produzione pittorico-drammaturgica di Fo, pensiamo a "Isabella tre caravelle e un cacciaballe" del 1962, l'artista mostra il racconto in sintesi narrativa per episodi che userà, durante la sua fabulazione, donando a quelle immagini tutto il contesto e lo sviluppo narrativo e al pubblico il piacere di riconoscerle in un gioco complice durante la fabulazione dell'attore dinanzi al fondale, per cui la narrazione sembra farsi lì, al momento, insieme.

Il teatro è stato visitato in tutte le sue forme e così possiamo ammirare alcuni dipinti ispirati alle regie di Fo su opere di Molière, Rossini. La pittura è preponderante perché è usata da Fo come scrittura drammaturgica e accompagna da sempre le sue realizzazioni teatrali. Per la loro produzione artistica, Dario Fo e Franca Rame hanno sempre realizzato inchieste storiche a tutto tondo per andare alla ricerca delle verità possibili e così è stato per raccontare la storia di Francesco giullare, così per Sant'Ambrogio con lo spettacolo "La vera storia di Milano", per Lucrezia Borgia con lo spettacolo "La figlia del Papa", opere in versione romanzo e spettacolo teatrale, di cui esponiamo alcuni disegni e alcune sagome in legno, nella **SALA 2 (Sala Vetrata)**.

Nel 2009, Dario Fo e Franca Rame portano in scena "Sant'Ambrogio. La vera storia di Milano" e così, oltre a loro due, per questo spettacolo, di fronte al pubblico compaiono sagome-personaggi che, qui abbiamo visto esposte nella sala vetrata, che venivano agite da Fo e Rame che davano loro anche parola e dunque le sagome erano i personaggi della storia che agivano in prima persona. Questa operazione si ripeterà anche con "La figlia del Papa" (2014) senza Franca Rame che ci ha lasciato il 29 maggio del 2013.

Nello spazio espositivo vediamo, sia in Sala Vetrata che spuntare in alto dalla balaustra, esempi di sagome che fanno capolino tra la vivacità di colori e di movenze dei pupazzi abbigliati con costumi di scena della sartoria Pia Rame realizzati su bozzetti di Dario Fo e le maschere realizzate alcune da Jacopo Fo e altre da Donato Sartori.

Si notino anche i dipinti della Sala Vetrata che sono dedicati ad altri lavori che puntano alla ricerca delle verità storiche e allora incontriamo "La vera storia di Ravenna" dove ricchissima è stata la produzione pittorica che ha seguito tutto il processo creativo della scrittura del testo, frutto di una lunga ricerca storica, come si può apprezzare dal testo illustrato, pubblicato.

Abbiamo scelto di esporre un esempio dell'inchiesta di Fo per la costruzione delle sue lezioni spettacolo sui grandi pittori. Sono esposti in progressione parte dei suoi studi per la lezione sul Cenacolo di Leonardo di cui abbiamo anche il video libro. Questo studio in disegni, si sofferma sulle tecniche pittoriche di Leonardo e sulle sue vicende di vita cercando le ragioni delle sue scelte di artista che, come tutti i grandi artisti, racconta il suo tempo attraverso le sue opere rendendole eterne.

Quindi Fo cerca di raccontare, attraverso le sue lezioni spettacolo sui grandi pittori, l'uomo e l'artista insieme e le ragioni delle sue scelte che tante volte riflettono proprio il tempo storico e il vissuto.

La pittura di Fo, prima che invadesse teatri e luoghi espositivi in Italia e all'estero, aveva già invaso la casa di Fo e Rame e basta guardare queste tele di grande formato che per la ricchezza tematica sono sempre la rappresentazione di situazioni drammaturgiche che facevano da spunto e suggerimento alle narrazioni affabulatorie di Fo.

La **SALA 3 (Galleria video)**, dove possiamo ammirare tavole di diverso tema, su cavalletti di proprietà dell'artista, alcuni anche un po' ancora sporchi di colore, vuole riproporre l'atelier dell'artista dove ci si può soffermare per seguire un video con alcuni momenti in cui possiamo ascoltare anche Dario Fo e Franca Rame presentare il loro patrimonio, ora in interviste ora in momenti performativi.

Proseguendo e sfilando di fianco alle opere liriche dei lavori su Molière e Rossini, arriviamo in un altro settore **SALA 4 (Sala di fondo)** dedicato al teatro inchiesta. Bisogna dire che tutto il teatro di Fo e Rame è stato frutto di inchieste e ricerche storiche e non solo, la loro presenza e partecipazione alla vita pubblica era un impegno quotidiano, non c'era scissione tra vita e arte.

In questo settore, **SALA 4 (Sala di fondo)**, si è dato spazio a eventi-spettacolo che hanno un forte richiamo alla loro storia di vita e arte nella condivisione pubblica della ricerca delle verità legate alle "Stragi di Stato". Qui forte è la dimensione della partecipazione collettiva a partire dalla realizzazione di questi bozzetti che raccontano la caduta di Giuseppe Pinelli per la sua commedia "Morte accidentale di un anarchico" (1970) e che furono realizzati da Fo in base alle sue consultazioni con avvocati, e la sua costante attenzione allo svolgersi del processo che proprio a Fo chiese questi bozzetti così dettagliati, per ragionare sull'accaduto. E così anche il caso Sofri è stato vissuto e realizzato nella forma del teatro inchiesta.

Alla parete, andando avanti negli anni, incontriamo un altro importante spettacolo: "Pum Pum chi è? La polizia!" (1972). In questo periodo, la censura di Stato e gli attacchi violenti cominciarono ad accanirsi sulla coppia. Così, fu messo sotto accusa non solo lo spettacolo ma anche il disegno di questa locandina che, rappresentando spari sulla folla, nello specifico su una famiglia, raccontava la cronaca di quei tempi. Passiamo a "Guerra di popolo in Cile" (1973) altro grande evento che racconta le paure di quegli anni vissute tra la gente e che pure costò gravi attacchi alla coppia d'arte (arresti, minacce, sequestri, violenze).

Qui, troviamo ancora esposte delle sagome in legno, dipinte. Importante soffermarsi sul ruolo della sagoma nell'opera di Fo e Rame. Si tratta pur sempre di un'opera pittorica che ritroviamo nei loro lavori ora in versione di testimone come ne' "Il treno della memoria" e in "Marino libero, Marino è innocente!" sulla rappresentazione dell'inchiesta nel caso Sofri, ora in versione di personaggio come abbiamo visto nella Sala Vetrata per le sagome di "Sant'Ambrogio. La vera storia di Milano" e "La figlia del Papa", ad accreditare la tesi per cui, sempre più, nello spettacolo teatrale di Fo, la pittura prende la scena e si fa racconto dinamico.

Ma distinguiamo la funzione della sagoma usata nel ruolo di testimone dalla sagoma nel ruolo di personaggio. Le sagome esposte a parete in questa sezione (Sala di fondo), accompagnano la manifestazione spettacolo "Il treno della memoria" (1999) e possono essere considerate testimoni di un evento e qui i personaggi di quella manifestazione spettacolo sono i manifestanti che camminano accompagnandosi al fianco con una sagoma di legno montata su rotelle. Lo stesso dicasi per le sagome, anch'esse esposte in questa sezione, di Sofri, Bompresmi e Pietrostefani, testimoni di scena per lo spettacolo inchiesta "Marino libero! Marino è innocente!" (1998).

Possiamo vedere nella parete alta come il raccontare l'oggi, il presente, nelle sue problematiche e contraddizioni, non abbia mai lasciato l'artista-narratore Dario Fo che continua imperterrito nelle sue pitture a sviluppare tematiche controverse del nostro tempo.

L'ultima sala **SALA 5 (Sala Franca Rame)** vuole essere un omaggio al loro impegno raccontando la figura di Franca Rame da sostenitrice di Soccorso Rosso per la tutela di chi soffriva la galera, a Senatrice della Repubblica dove si è battuta per i diritti degli ultimi, passando per il suo impegno teatrale fondato sui diritti delle donne in un impegno che non era volto al "femminismo" come difesa delle donne ma i lavori di Franca Rame puntavano ai diritti delle persone sia esse donne che uomini e soprattutto alla condivisione di responsabilità tra uomini e donne. Franca Rame, per questo suo impegno ne paga le conseguenze con censure, violenza, aggressioni, che non l'hanno mai fermata grazie anche alla grande solidarietà e al grande seguito di pubblico internazionale che ancora oggi in Italia e nel mondo rappresenta le sue opere ancora così attuali.

Tante richieste degli spettacoli di Fo e Rame che ci arrivano dall'estero sono interessanti proprio perché sono scelti i loro testi teatrali per interventi sociali e questo ci dice della grande efficacia di queste opere teatrali, che come tutte le opere d'arte restano eterne, veri e propri classici.



AVVISO AL PUBBLICO

MusALab-Prenotazione on-line

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO DELLE SALE ESPOSITIVE MUSEO ARCHIVIO LABORATORIO FRANCA RAME DARIO FO FASE 2 EMERGENZA COVID 19

A partire da lunedì 21 settembre 2020 e fino a nuove disposizioni, le sale espositive riaprono **al pubblico** secondo le modalità sotto indicate e con il seguente orario:

Da lunedì a sabato: ore 9.00-13.00

L'accesso alle sale è gratuito ma esclusivamente **previa prenotazione** secondo le modalità indicate nella pagina "**MusALab-Prenotazioni on line**" del sito istituzionale dell'Archivio di Stato di Verona: www.archiviodistatoverona.beniculturali.it

Da lunedì a sabato sono ammessi fino a n. 8 visitatori al giorno distribuiti due per volta nelle seguenti fasce orarie: 9.00-10.00; 10.00-11.00; 11.00-12.00 e 12.00-13.00

- Nella pagina "**MusALab-Prenotazioni on line**" del nostro sito troverete il modulo di prenotazione da compilare e inviare al seguente indirizzo di posta elettronica dedicata: **as-vr.musalab@beniculturali.it**
- unitamente alla dichiarazione Covid-19 e corredato del proprio documento d'identità in corso di validità.
- **Le prenotazioni si intendono accettate salvo comunicazione contraria da parte nostra al recapito telefonico che indicherete nel modulo di prenotazione.** Pertanto, si invita a indicare nella richiesta di prenotazione un **recapito telefonico** facilmente raggiungibile per consentirci di comunicarvi l'eventuale impossibilità ad accogliere la prenotazione per il raggiunto numero di visitatori per la fascia oraria prescelta o per tutte le fasce orarie.

In base alla vigente normativa sulle misure di contenimento del contagio COVID-19, **sono ammessi solo gli utenti in possesso di DPI (guanti e mascherine) propri.**

All'ingresso vi sarà misurata la temperatura corporea e dovrete disinfettarvi i guanti con l'apposito gel che troverete all'entrata e anche nei bagni a voi riservati dove potrete entrare, uno alla volta, sempre indossando la mascherina e i guanti e seguendo il percorso già tracciato.

Si raccomanda di rispettare il distanziamento sociale (almeno 1 metro e 50) e di limitare i propri movimenti all'interno della sala, evitando gli assembramenti sia all'interno che all'esterno della sala.

L'entrata e l'uscita sono differenziate.

Spazi interni ed esterni monitorati da telecamere.

Verona, 19 settembre 2020

LA DIREZIONE

RISPETTIAMO INSIEME LE NORME DI SICUREZZA VIGENTI E... CONTINUIAMO A INCONTRARCI!!!



VI ASPETTIAMO